

LA SETTIMANA SCORSA



Buon martedì, benvenuti all'undicesima uscita di quello che, causa assenza di creatività, si chiama **"La Settimana Scorsa"**.

In questa edizione potrete trovare, oltre alle solite rubriche, l'analisi della quarta giornata di Serie A, un aggiornamento sulla prima tornata di partite di Champions League e una sezione riguardante la Laver Cup di tennis. Per quanto riguarda il paragrafo delle freccette, per la prima volta ci sarà uno speciale approfondimento di questo sport: nello specifico verrà proposto un basilare glossario del gioco, con la speranza di poter accompagnare chi legge alla scoperta dello sport più spettacolare del mondo.

Chi scrive è un appassionato di sport, cinema e musica.

INTRODUZIONE

Nel corso della settimana sempre più Stati e organizzazioni hanno ufficialmente riconosciuto la Palestina: tra questi spiccano l'ONU, la Francia, il Regno Unito, il Canada e il Portogallo. Gesto che ha un'importanza più simbolica che pratica e che il nostro governo non ha intenzione di compiere per motivazioni surreali.

Bufera negli Stati Uniti, dove il presentatore e comico Jimmy Kimmel ha visto in pochi giorni il suo show venire cancellato e riesumato. Diversi osservatori hanno letto il primo stop come un'esagerazione dettata dal clima creatosi dopo l'uccisione di Kirk, e il passo indietro come un goffo tentativo di mascherare la follia censoria dei piani alti.

Lunedì 22 settembre un altissimo numero di italiani, probabilmente milioni, è sceso in piazza e nelle strade per manifestare la vicinanza al popolo palestinese e per chiedere un cambio di direzione nella gestione del genocidio da parte del governo Meloni. Mentre i cittadini tentavano di far sentire la propria voce, ha fatto scalpore l'incredibile intervista rilasciata alla televisione israeliana dal ministro Salvini. Cinque minuti in cui lo spettatore si augura che alla fine Sasha Baron Cohen si riveli e spieghi che è tutto parte del suo geniale show. E invece nulla, Matteo Salvini è riuscito a costruire una puntata di "Who is America?" senza l'aiuto di alcun autore. Allo stesso tempo hanno fatto discutere le parole disumane dell'ambasciatore israeliano e la reazione "esagerata" di Iachetti. Quanto si può ancora distorcere la realtà senza romperla?

ANALISI SPORT

DARTS

L'assenza di tornei Major di queste settimane rappresenta il momento ideale per assegnare a questo spazio uno scopo differente. Consapevole che le freccette siano lo sport meno seguito e conosciuto tra quelli proposti in questo settimanale, credo possa essere proficuo provare ad inserire, ogni tanto, approfondimenti che possano facilitare l'avvicinamento ad un gioco tanto affascinante quanto, apparentemente, complicato. Al netto di cambiamenti nella programmazione, al Glossario di oggi sarà possibile affiancare la parte sul Regolamento che troverete nella prossima uscita. La combinazione di questi due segmenti dovrebbe essere sufficiente per considerarsi, in qualche misura, esperti di freccette.

Purtroppo per noi italiani, il gioco delle freccette è nato, si è sviluppato ed è rimasto confinato per anni nel Regno Unito (anche se nazioni come Belgio, Germania e Paesi Bassi stanno assumendo un ruolo sempre più centrale negli ultimi tempi). Questo significa che, per quanto chi scrive possa sforzarsi (e si sforzerà) a tradurre, stilare una lista di termini in italiano sarebbe ridicolo: motivo per cui ho deciso di proporre un glossario integralmente in lingua originale, traducendo a posteriori ove possibile. Se Dan Peterson è stato l'inventore della moderna terminologia cestistica italiana grazie al suo lavoro di traduzione dall'americano, stiamo ancora aspettando il suo omologo nel mondo delle freccette.

Glossario

Alan Evans shot/Triple bull

Traduzione: “**Colpo alla Alan Evans**”, “**Triplo bull**”.

Dedicato ad Alan Evans, pioniere delle freccette negli anni '70 e primo giocatore a realizzare questo colpo in diretta televisiva, con questo termine si intende l'azione di centrare il Bull, il cerchio rosso al centro del bersaglio, con tre freccette di fila.

Average/AVG/First nine average

Traduzione: “**Media**”, “**Media delle prime nove**”.

Con il termine Average (abbreviato AVG) si intende la media matematica dei punti che un giocatore ha messo a segno con tre freccette in un determinato arco di gioco. Si ottiene dividendo il totale dei punti segnati per il numero di frecce tirate e moltiplicando per tre il risultato.

Spesso citato dagli analisti, per “First nine average” si intende la stessa media ma applicata esclusivamente alle prime nove freccette scagliate dal giocatore in ogni leg, escludendo quindi le ultime freccette, solitamente utilizzate per il check-out e isolando quindi il cosiddetto fattore “scoring”.

Baby fish/Little fish

Traduzione: “**Pesce piccolo**”.

Coniato (come tanti dei termini di questa lista) da Wayne Mardle, indica la chiusura da 130, ottenibile attraverso due strade: T20-T20-D5 o T20-20-Bull.

Barrell

Traduzione: “**Barile**”.

Indica la parte della freccetta posta subito prima della punta.

Basement

Traduzione: “**Seminterrato**”.

Indica il D3, il punto più basso del bersaglio.

Bed/wrong bed

Traduzione: “**Letto**”, “**Letto sbagliato**”.

Indica una specifica sezione del bersaglio, di solito una tripla o una doppia. Ad esempio, se un giocatore, nel tentativo di colpire il D20, colpisce i D1, si dice che ha colpito il “letto sbagliato”.

Big Fish

Traduzione: “**Pesce grande**”.

Fratello maggiore del già citato “Baby fish”, indica la chiusura a 170, la più alta, spettacolare e difficile del gioco: colpire un 170 è come pescare il “pesce grande”. A questo check-out sono legati alcuni tra i più iconici momenti della storia delle freccette, tra cui la vittoria dello UK Open di Nathan Aspinall. Sempre più in voga, soprattutto grazie a Luke Littler, l’usanza di festeggiare il Big Fish simulando il gesto della canna da pesca.

Bullseye/Bull/single bull/Double bull

Traduzione: “**Occhio di bue**”, “**Cerchiolino rosso**”, “**Centro**”, “**Bull singolo**”, “**Doppio bull**”.

Con i termini “bullseye” o “bull” si intende il cerchio rosso al centro del bersaglio, anche indicato con “doppio bull”, in quanto tecnicamente considerato D25 (il cerchio esterno al bull, verde e a volte indicato come “bull singolo”). Questa sezione vale 50 punti e può essere colpita con l’ultima freccetta per completare un check-out.

(to) Bust

Traduzione: “**Rompere**”, “**Saltare**”, “**Uscire**”.

Indica l’azione di mettere a segno più punti di quanti necessari per completare il check-out, portando il proprio punteggio sotto lo 0. In questo caso, l’arbitro chiama “No score” (“nessun punteggio”) e il giocatore torna al punteggio che aveva prima di iniziare a tirare, cedendo il turno all’avversario.

(to) Check-out

Traduzione: “**Uscita (uscire)**”, “**Chiusura (chiudere)**”.

Con questo termine si può intendere sia il gesto di portare il proprio punteggio a zero (ad esempio “per vincere ha chiuso 125”), sia un punteggio che è possibile portare a 0 con un massimo di tre freccette (in inglese, ad esempio “A 125 check-out”).

Dal punto di vista tecnico, il check-out ha come caratteristica principale quella di azzerare il proprio punteggio tirando l’ultima freccetta su una doppia. Ad esempio, se un giocatore è sul punteggio di 89, per chiudere potrà tirare la prima freccetta sul T19 (57 punti segnati, 32 rimasti) e la seconda sul D16 (32 segnati, 0 rimasti). Come già detto, il check-out più alto possibile è 170 (T20-T20-Bull), mentre il più piccolo è ovviamente 2 (D1).

Decider

Traduzione: “**Decisore**”, “**(set/leg) Decisivo**”.

Indica il set o leg finale nel caso di equilibrio. Ad esempio, se una partita si gioca al meglio degli 11 leg, si dice “Decider” l’undicesimo leg, che chiaramente verrà disputato esclusivamente nel caso in cui i giocatori arrivino al punteggio di 5-5.

Diddle for the middle

Traduzione: “**Scherzare per il centro**”, “**Imbrogliare per il centro**”.

Indica il metodo con cui si determina quale giocatore dovrà iniziare a tirare per primo nella partita. Se nel calcio o nel tennis si lancia una moneta, nelle freccette i due giocatori, al termine del riscaldamento, tirano una freccetta a testa verso il centro del bersaglio: chi si avvicina di più al bull ottiene la priorità.

Double

Traduzione: “**Doppia**”, “**Doppio**”.

Indica l’area del bersaglio racchiusa nell’anello esterno. Se guardate un bersaglio, vedrete che è diviso in 20 spicchi: ognuno di questi assume il valore del numero riportato all’esterno dello stesso. Ad esempio, in alto al centro c’è lo spicchio del 20. A sua volta, ogni spicchio è diviso in “doppia” (l’anello esterno, colpendolo si ottiene il doppio del valore indicato, in questo caso 40), “singola” (lo spazio tra l’anello esterno e quello interno), “tripla” (l’anello interno, vale tre volte il valore, in questo caso 60), di nuovo “singola” (lo spazio tra l’anello interno e il cerchio al centro del bersaglio). La sezione “doppia” riveste una funzione fondamentale nel gioco delle freccette per via della regola che obbliga i giocatori che vogliono azzerare il proprio punteggio a farlo colpendo una doppia. Le doppie più utilizzate e famose sono D20 (punteggio più alto e quindi facile da raggiungere, posizione centrale nel bersaglio) e D16 (essendo 32 esponente di 2, ogni volta che per sbaglio si colpisce la singola al posto della doppia si rimane su un numero pari ed è quindi possibile chiuderlo con la freccetta successiva).

Double in

Traduzione: “**Doppia entrata**”, “**Ingresso di doppia**”.

Indica una possibile modalità di gioco, utilizzata ad esempio nel World Grand Prix of Darts, in cui per “entrare” nel leg è necessario colpire una doppia. I punti di un giocatore vengono quindi contati a partire dalla prima freccetta che colpisce una qualsiasi doppia. La quasi totalità dei tornei non presentano questa caratteristica.

Double Out

Traduzione: “**Doppia uscita**”, “**Chiusura in doppia**”.

Indica la modalità di gioco, adottata in tutti i tornei ufficiali, in cui l’ultima freccetta della chiusura deve obbligatoriamente colpire una doppia. Questa regola comporta, tra le altre, l’impossibilità di chiudere con una freccetta i numeri dispari e la presenza di alcuni punteggi impossibili da chiudere nonostante siano inferiori al 170.

Questa modalità viene spesso accantonata nei tornei per principianti o bambini, a causa delle difficoltà che la chiusura in doppia può presentare. In questi tornei, il leg può essere chiuso anche colpendo la singola (se un giocatore è a 20, può colpire il 20 singolo e chiudere, mentre nel “Double Out” dovrebbe mirare al D10).

Double top/Tops

Traduzione: “**Doppia punta**”, “**Punte**”.

Indica il D20, il punto più alto del bersaglio.

Double double/Triple double

Traduzione: “**Doppia doppia**”, “**Tripla doppia**”.

Con “doppia doppia” si indica la giocata in cui un giocatore tira due freccette consecutive in doppia. Ad esempio, una situazione ricorrente è la seguente: per chiudere 92, il giocatore tira la prima freccetta verso il T20, colpisce 20 singolo e con il corpo della freccetta oscura la tripla; rimasto a 72 e con 2 freccette in mano, il giocatore può optare per una “doppia doppia” tirando due freccette al D18 ($18 \times 2 \times 2 = 72$). Utilizzata sempre di più negli ultimi anni, Luke Humphries (soprattutto sul D19), Van Gerwen (sul D18) e Littler (sul D20) sono sicuramente tra i giocatori che ne hanno tratto i maggiori benefici.

Capitolo a parte per la “tripla doppia”, ossia tre freccette consecutive in doppia per chiudere un leg. Dal punto di vista matematico, non esiste un caso in cui sia conveniente optare per questa strada: proprio per questo, il giocatore che più spesso ha realizzato questa chiusura (tre D20 per chiudere 120) è il portoghese Jose Da Sousa, giocatore tutto talento e poca razionalità, anche se ultimamente anche Littler ha fatto registrare questa chiusura.

Double trouble

Traduzione: “**Doppia che scoppia**”, “**Problemi in doppia**”.

Gioco di parole utilizzato per indicare la situazione in cui un giocatore sta avendo particolari difficoltà nel colpire le doppie e, di conseguenza, chiudere i leg.

Downstairs/Upstairs

Traduzione: “**Piano di sotto**”, “**Cantina**” / “**Piano di sopra**”.

Il termine “Downstairs”, in italiano spesso riportato come “cantina”, indica la zona bassa del bersaglio. Si dice che un giocatore “va in cantina” quando tenta di colpire il T19 o, più raramente, il T17.

Al contrario, “Upstairs” indica l’azione di muovere il mirino verso la zona alta del tabellone, cercando il T20 o, più raramente, il T18.

Flights

Traduzione: “**Alette**”.

Indica la parte finale della freccetta (solitamente quattro alette convergenti).

Game on

Traduzione: “**Gioco acceso**”, “**Gioco iniziato**”, “**Via al gioco**”, “**Giocare**”.

Viene esclamato dall’arbitro all’inizio della partita (e di ogni leg) per segnalare a tutti che la partita (o il leg) sta ufficialmente iniziando.

Game shot

Traduzione: “**Tiro della partita**”, “**Gioco chiuso**”.

Viene esclamato dall’arbitro alla fine di ogni leg per segnalare che è stato eseguito un check-out valido.

(to) Hold (of throw)

Traduzione: “**Tenere (il servizio)**”, “**Tenuta**”.

Come nel tennis, i giocatori si alternano “al servizio”, che in questo caso equivale alla possibilità di tirare per primo nel leg. Tenere il servizio significa quindi vincere il leg in cui si è tirato per primi.

Leg

Traduzione: “**Gioco**”.

Unità di misura del punteggio. Ogni volta che, partendo da 501, si azzerà il proprio punteggio completando un check-out, si vince un leg. Nella maggior parte dei tornei le partite si svolgono al meglio degli 11 leg.

Mad House

Traduzione: “**Casa pazza**”.

Con questo termine si indica la situazione in cui un giocatore rimane con 2 punti ed è costretto quindi a colpire il D1 per chiudere il leg. “Casa” perché non c’è via d’uscita, non c’è altro modo per chiudere questo punteggio, “pazza” perché può portare a scene folli in cui i giocatori rimangono bloccati anche per diversi turni consecutivi.

Marker/Blocker

Traduzione: “**Marcatore**”, “**Segnalatore**” / “**Bloccante**”.

Indica una freccetta che alza la probabilità di colpire il bersaglio desiderato con la freccetta successiva. Siete confusi, mi spiego meglio. Immaginate un giocatore che parta dal punteggio di 48: con l’intenzione di rimanere sul D16, tira la prima freccetta sul 16 singolo: nel caso in cui la prima freccetta atterri vicino al confine con la doppia, il giocatore potrà usarla come “guida” per la seconda freccetta, sia per aggiustare la mira che eventualmente per un appoggio fisico che favorisca la traiettoria desiderata. Sebbene esistano zone del bersaglio in cui è più usuale vedere dei marker, questi possono tecnicamente essere usati ovunque e dipendono esclusivamente dal grado di inclinazione con cui le freccette penetrano il bersaglio, caratteristica chiave distintiva di ogni giocatore. Ad esempio, le freccette di Price penetrano il bersaglio con la punta verso il basso: in questo caso, una freccetta che atterra appena sopra il D20 può essere un ottimo marker per la freccetta successiva. Al contrario, giocatori come Van Veen o Joyce tendono a far atterrare le loro

freccette con le alette verso il basso: nel loro caso, una freccetta sopra il D20 non è per nulla un marker, rischiando invece di trasformarsi in un “blocker”, una freccetta che oscura la visuale per la freccetta successiva.

Match Dart

Traduzione: “**Freccetta della partita**”.

Equivale al Match Point del tennis, indica la freccetta tirata verso una doppia per vincere la partita.

Maximum

Traduzione: “**Massimo**”.

Equivale al punteggio di 180.

Nine-darter

Traduzione: “**Chiusura in nove**”.

Indica la situazione in cui un giocatore vinca un leg tirando nove freccette, il numero minimo per segnare 501 punti. I nine-darter sono il picco dello spettacolo nel gioco delle freccette, sono rari (tanto da prevedere un premio apposito) e ogni giocatore sogna di realizzarne almeno uno in diretta. Le strade più comuni per la chiusura in nove freccette sono: 180-180-141 e 180-177-144.

Oche

Traduzione: “**Pedana**”, “**Linea di tiro**”.

Indica la linea dietro cui i giocatori devono stare quando tirano le freccette. Per estensione, indica anche la pedana che divide il giocatore dal bersaglio. Al momento del tiro, il giocatore può oltrepassare la linea con il corpo, l'importante è che nessuna parte dei suoi piedi sia a contatto con la pedana. Da questa regola nasce la classica posizione “pendente” che permette ai giocatori di avvicinare il punto di rilascio al bersaglio.

180! (One Hundred and eighty!)

Traduzione: “**Centottanta!**”.

Esclamazione dell’arbitro a seguito di un 180 colpito da uno dei giocatori. Fare 180 significa centrare tre T20 consecutivi, è il punteggio più alto possibile e rappresenta uno dei simboli del gioco delle freccette.

Robin Hood

Traduzione: “**Robin Hood**”.

Indica il rarissimo evento in cui una freccetta centri in pieno, penetrandola, una freccetta scagliata in precedenza. Ancora più raro (solo due casi in tornei ufficiali) ma estremamente spettacolare il doppio Robin Hood, realizzabile centrando la prima freccetta con la seconda e la seconda freccetta con la terza. Per completezza va specificato che una freccetta che rimane incastrata in un’altra freccetta non assegna punti al giocatore, dato che la sua punta non tocca nessuna parte del bersaglio.

Set

Traduzione: “**Set**”, “**Partita**”.

Equivale al set tennistico. In alcuni tornei Major, tra cui il World Darts Championships, le partite si giocano al meglio di X set. Per vincere un set solitamente si devono conquistare 3 leg.

Seeds

Traduzione: “**Teste di serie**”

Come in tanti altri sport, anche nelle freccette ci sono tornei in cui ci si può qualificare attraverso il posizionamento nel ranking, diventando una “testa di serie” di quel torneo.

Shangai

Traduzione: “**Shangai**”.

Con questo termine si indica una chiusura in cui un giocatore colpisce una tripla, una singola e una doppia dello stesso numero. Quasi sempre associato al 120 (T20, 20, D20), fanno parte

di questa categoria anche il 114 (Shangai sui 19, abbastanza raro), il 108 (Shangai sul 18, utilizzato spesso da giocatori come Rob Cross e Daryl Gurney).

Spider

Traduzione: “**Ragno**”, “**Ragnatela**”.

Indica la ragnatela di metallo che separa le sezioni del bersaglio. Nel corso degli anni questo filo metallico è stato reso sempre più sottile, al fine di minimizzare i casi in cui la freccetta, sbattendo contro di esso, rimbalzi e non penetri il bersaglio.

Ton

Traduzione: “**Cento**”, “**Centone**”.

Indica la realizzazione di cento punti con tre freccette.

Triple/Treble

Traduzione: “**Tripla**”, “**Triplo**”.

Indica l’area compresa nell’anello interno nel bersaglio. In questa zona il punteggio dello spicchio viene triplicato. Questo segmento è fondamentale nelle fasi iniziali del leg per avvicinarsi più velocemente possibile alla zona check-out.

Triple in/Triple out

Traduzione: “**Ingresso in tripla**” / “**Chiusura in tripla**”.

Uguale a “Double In” e “Double Out” ma con la tripla al posto della doppia, sono entrambe modalità quasi mai utilizzate nei tornei PDC.

Wire

Traduzione: “**Filo**”.

Indica i singoli segmenti della ragnatela che separano le sezioni tra di loro. Ad esempio, nel caso di una freccetta che per poco manca la doppia si dice che “Just missed the wire” (“manca appena il filo”) o addirittura “Clicks the wire” (“tocca il filo”) nel caso in cui colpisca il filo dal lato sbagliato.

No look

Traduzione: “**Senza guardare**”.

Come in tanti altri sport, indica un gesto tecnico realizzato guardando in un'altra direzione. Capostipite assoluto di questa follia tecnica Scott Williams (semifinalista del World Darts Championship 2024) che spesso, dopo aver colpito il T20 con le prime due freccette, tenta il 180 in No Look. Colpo tanto fine a sé stesso quanto elettrizzante da vedere.

Bogey number

Traduzione: “**Numero spauracchio**”, “**Chiusura impossibile**”.

Punteggio inferiore al 170 ma impossibile da chiudere in tre freccette. Fanno parte di questa categoria 159,162,163,165,166,168 e 169.

Bounce Out

Traduzione: “**Rimbalzo**”.

Indica la mancata penetrazione del bersaglio da parte della freccetta. Può essere causata dall'impatto contro la ragnatela metallica, dall'impatto contro un'altra freccetta o, più raramente, da altri fattori.

Break of throw

Traduzione: “**Rottura del servizio**”.

Equivale al break del tennis. In questo caso, si dice quando un giocatore vince un leg in cui l'avversario ha tirato per primo.

(to) Call the score

Traduzione: “**Chiamare il punteggio**”.

L'atto dell'arbitro che dichiara ad alta voce il punteggio totale realizzato dal giocatore nel corso dell'ultima visita.

Champagne finish

Traduzione: “**Chiusura champagne**”, “**Check-out champagne**”.

Indica il check-out a partire da 132. Chiamato così poiché, solamente da 132, per questioni matematiche, è conveniente per il giocatore mirare al bull con la prima freccetta. La chiusura champagne può dunque seguire due strade: 25-T19-Bull oppure Bull-Bull-D16. Più raramente è stata utilizzata anche una strada diversa, Bull-T14-D20, che però non viene considerata a tutti gli effetti una chiusura champagne. Micheal Van Gerwen è spesso associato a questo check-out.

Two darts close out/ three darts close out

Traduzione: “**Chiusura a due freccette**”, “**Chiusura a tre freccette**”.

Indicano il numero di freccette minimo necessario per completare check-out. Fanno parte delle chiusure a due freccette tutti i check-out dal 41 al 98 e il 100. Fanno parte delle chiusure che richiedono tre freccette il 99 e tutti i check-out dal 101 al 170.

Fat

Traduzione: “**Grasso**”.

Indica la sezione “singola” di uno spicchio compresa tra la doppia e la tripla.

Grouping

Traduzione: “**Raggruppamento**”.

Indica il gesto di “raggruppare” le tre freccette nel bersaglio facendole atterrare molto vicine tra loro.

Ton + finish

Traduzione: “**Chiusura da più di cento**”.

Indica tutte le chiusure comprese tra 100 e 170.

Order of Merit

Traduzione: “**Ordine di merito**”.

Il ranking mondiale ufficiale della PDC (Professional Dart Corporation).

(to) Split

Traduzione: “**Dividere**”, “**Separare**”.

Indica l’azione in cui un giocatore, al posto di colpire una doppia, mira volontariamente ad una singola per cambiare doppia. Immaginate un giocatore che deve chiudere 34: la strada più semplice sembrerebbe tentare di colpire il D17, ma dovete considerare che quest’ultima è una doppia su cui i giocatori si esercitano molto poco e che, se la freccetta colpisse il 17 singolo, il giocatore rimarrebbe a 17 punti e dovrebbe “bruciare” la seconda freccetta per riportarsi su un numero pari. In questo caso, potrebbe essere più saggio fare uno “split”, tirare la prima freccetta sul 2 singolo per portarsi al D16 e assicurarsi due tentativi verso una doppia più agevole. Per ovvi motivi matematici, i punteggi più spesso oggetto di split sono 6 (D3), 10 (D5), 14 (D7), 18 (D9), 22 (D11), 26 (D13), 30 (D15), 34 (D17), 38 (D19). Ultimamente i giocatori più forti tendono a limitare il numero di split ed esercitarsi maggiormente anche sulle doppie dispari.

Switch

Traduzione: “**Cambio**”, “**Variazione**”.

Indica tutte le situazioni in cui un giocatore sposta il mirino su una zona del bersaglio diversa rispetto alla freccetta precedente. Molto spesso questo termine viene utilizzato quando un giocatore passa dal T20 al T19 o al T18, magari perché ostacolato dalle freccette tirate in precedenza.

Visit

Traduzione: “**Visita**”, “**Turno**”.

Una visita è composta dalle tre freccette che ogni giocatore è tenuto a scagliare nel suo turno. Le visite non prevedono un limite di tempo, anche se l’arbitro ha il diritto di segnalare e punire eventuali abusi. Il numero di visite con cui un giocatore riesce a chiudere un leg è un indicatore della sua qualità. Un nine-darter richiede solo tre visite, mentre la maggior parte dei leg giocati dai professionisti si chiudono entro la quinta visita.

Walk-on

Traduzione: “**Entrata**”, “**Ingresso**”.

Indica il momento in cui i giocatori salgono in pedana, accompagnati ognuno dalla propria personale colonna sonora, la “Walk-on Song”. Nella cultura delle freccette, gli ingressi in pedana rappresentano un momento simbolico e rimangono scolpiti nella storia del gioco tanto quanto i 180 e i nine-darter. Tra i tanti maestri delle “Walk-on”, spicca Peter Wright, simpatico signore che è salito in pedana vestito praticamente da qualsiasi cosa.

Outer ring

Traduzione: “**Anello esterno**”.

Indica l’anello esterno del bersaglio, quello in cui il valore dello spicchio si raddoppia. È fondamentale in quanto necessario per concludere un check-out nella modalità “Double Out”.

Inner ring

Traduzione: “**Anello interno**”.

Indica l’anello della tripla.

Single to Double

Traduzione: “**Singola per la doppia**”.

Indica tutti i check-out in cui è possibile colpire una singola per portarsi in doppia. Fanno parte di questo check-out tutti i punteggi dispari tra il 3 e il 39 e tutti i punteggi tra il 41 e il 60.

One-Treble Check-out

Traduzione: “**Chiusure a una tripla**”.

Con questo termine si indicano quelle chiusure, comprese tra il 101 e il 130, in cui sono necessarie tre freccette di cui almeno una deve obbligatoriamente colpire una tripla. Padroni di questo range di chiusure sono giocatori come James Wade e Johnny Clayton.

Two-Treble Check-Out

Traduzione: “**Chiusura a due triple**”.

Indica tutte le chiusure, comprese tra il 131 e il 170 (escluso il 132), in cui è necessario colpire due triple per portarsi in doppia.

CALCIO

Aggiornamento prima giornata Champions League

16/09/2025

Athletic Club-Arsenal 0-2

Martinelli (72'), Trossard (87')

PSV-Union Saint Gilloise 1-3

David rig. (9'), El Hadj (39'), Mac Allister (81'), Van Bommel (90')

Juventus-Borussia Dortmund 4-4

Adeyemi (52'), Yildiz (63'), Nmecha (65'), Vlahovic (67'), Couto (74'), Bensebaini rig. (86'), Vlahovic (90+4'), Kelly (96')

Real Madrid-Marsiglia 2-1

Weah (22'), Mbappe rig. (28'), Mbappe rig. (81')

Benfica-Qarabag 2-3

Barrenechea (6'), Pavlidis (16'), Andrade (30'), Duran (48'), Kashchuk (86')

Tottenham-Villareal 1-0

Reis Junior (aut. 4')

17/09/2025

Olympiakos-Pafos 0-0

Slavia Praga-Bodo Glimt 2-2

Mbodji (23'), Mbodji (74'), Bassi (78'), Fet (90')

Ajax-Inter 0-2

Thuram (42'), Thuram (47')

Bayern Monaco-Chelsea 3-1

Chalobah (aut. 20'), Kane (rig. 27'), Palmer (29'), Kane (63')

Liverpool-Atletico Madrid 3-2

Robertson (4'), Salah (6'), Llorente (45+3'), Llorente (81'), Van Dijk (90+2')

PSG-Atalanta 4-0

Marquinhos (3'), Kvaratskhelia (39'), Mendes (51'), Ramos (90+1')

18/09/2025

Club Bruges-Monaco 4-1

Tresoldi (32'), Onyedika (39'), Vanaken (42'), Diakhon (75'), Ansu Fati (90+1')

Copenhagen-Bayer Leverkusen 2-2

Larsson (9'), Grimaldo (82'), Robert (86'), Chatzidiakos (aut. 90+1')

Sporting Club-Kairat Almaty 4-1

Trincao (44'), Trincao (65'), Santos (67'), Quenda (68'), Edmilson (86')

Eintracht Francoforte-Galatasaray 5-1

Akgun (8'), Sanchez (aut. 37'), Uzun (45+2'), Singo (aut. 45+4'), Burkardt (66'), Knauff (75')

Manchester City-Napoli 2-0

Haaland (56'), Doku (65')

Newcastle-Barcellona 1-2

Rashford (58'), Rashford (67'), Gordon (90')

Analisi quarta Giornata Serie A

19/09/2025

Lecce-Cagliari 1-2

Tiago Gabriel (5'), **Belotti** (33'), **Belotti** (rig. 71')

Per la prima volta in questa stagione, il Lecce è stato avanti nel punteggio: mezz'oretta scarsa, ma comunque un passo avanti enorme rispetto a quanto visto nelle prime giornate. Buoni segnali da Sottit, chiamato ad accendere la fase offensiva; ha lottato Stulic, ingabbiato tra Luperto e Mina; si è sbloccato Tiago Gabriel. Tutto bello, peccato che i ragazzi di Eusebio Di Francesco, nonostante un gigantesco Falcone, tornino a casa ancora con zero punti e qualche rammarico, anche perché questa volta a rompere l'equilibrio è stato un rigore che

il direttore Zufferli deve aver fischiato per sbaglio: ennesimo errore ridicolo e VAR che non corregge.

Aldilà delle discutibili decisioni arbitrali, il Cagliari aveva meritato sul campo il sorpasso costruendo diverse occasioni da gol, anche se rispetto agli incontri precedenti si registra un calo in fase difensiva, più per disattenzioni che per cattiva organizzazione. I meccanismi ideati da Pisacane stanno girando alla perfezione, il campionato dei sardi finora è immacolato (il gol di Anguissa ha tolto la ciliegina dalla torta), Belotti sembra pronto ad occupare il vuoto lasciato da Piccoli, Esposito ha sfornato l'ennesima prestazione da talento purissimo, Palestra sta continuando a mettersi in mostra, il centrocampo è solido e qualitativo. La Serie A è lunga, ma vanno fatti i complimenti al Cagliari per quello che ha fatto vedere in campo in queste prime quattro giornate.

20/09/2025

Bologna-Genoa 2-1

Ellertsson (63'), **Castro** (73'), **Orsolini** (rig. 99')

Il Bologna torna a vincere, ma Italiano non sembra pienamente soddisfatto. Per un'ora i suoi faticano visibilmente a trovare i meccanismi giusti: Bernardeschi e Orsolini spesso si pestano i piedi, Dominguez è isolato, Castro si sbatte ma non trova soluzioni, i due mediani non contribuiscono alla creazione di gioco, i terzini non si sovrappongono mai con i giusti tempi e la squadra non crea, problema rilevato già in altre partite di questo campionato. Al minuto 63 è addirittura il Genoa a passare in vantaggio, a seguito di una bella azione corale conclusa dal gol di Ellertsson, il migliore del reparto offensivo genoano nel corso del match. Italiano reagisce sostituendo un impalpabile Moro con capitano Ferguson, Bernardeschi con il più offensivo Dallinga e l'attacco bolognese si stappa. Dopo un minuto segna Castro da vero rapace d'area, mentre la rimonta viene completata su calcio di rigore da Orsolini in pieno recupero.

Hellas Verona-Juventus 1-1

Conceicao (19'), **Orban** (rig. 44')

Primo stop in campionato per la Juventus, inchiodata sul pareggio a Verona. Protagonista in negativo dell'incontro l'arbitraggio, giudicato insufficiente da pubblico e AIA: il direttore di gara Rapuano ha prima assegnato un rigore dubbio ai padroni di casa e poi evitato di espellere Orban dopo una gomitata su Gatti. A mio parere si è trattato di due errori non così solari: il fallo di mano che porta al rigore avviene sì con l'attaccante vicino, ma non sono per

nulla sicuro che quest'ultimo abbia totalmente impedito al difensore di percepire la traiettoria del pallone; la sbracciata di Orban può essere punita con il cartellino rosso, ma allo stesso tempo prima di colpire il volto di Gatti il gomito scivola sulla spalla, lasciando dubbi sull'intenzionalità. Fatto sta che la Juventus ha avuto tutto il secondo tempo per riportarsi in vantaggio e non è riuscita a trovare la via del gol. La posizione in classifica rimane molto positiva, soprattutto considerando che ha già affrontato l'Inter. Continua a raccogliere punti in maniera silenziosa l'Hellas con il terzo pareggio in quattro partite.

Udinese-Milan 0-3

Pulisic (39'), Fofana (46'), Pulisic (53')

Più che nelle partite precedenti, a Udine si è visto chiaramente il lavoro di Massimiliano Allegri. L'allenatore toscano si conferma uno dei migliori per quanto riguarda la cura difensiva portando a casa il terzo clean sheet consecutivo, anche e soprattutto grazie al baricentro alto e alla riaggresione che hanno impedito all'Udinese di impegnare Terracciano fino al settantesimo. Nei minuti finali qualche distrazione dovuta al fisiologico rilassamento ha fatto infuriare Allegri sugli spalti, ma il risultato è rimasto invariato. Si registrano ulteriori segnali sinistri sponda Santiago Gimenez, un super Pulisic e un infinito Modric che costituiscono l'asse che eleva tecnicamente i rossoneri, importanti miglioramenti di Estupinan, atteso con curiosità a esami più provanti. Per un Milan che pare aver oliato i meccanismi c'è un Rafael Leao ancora ai box, ma che prima o poi dovrà essere inserito in questo sistema di gioco. Vedremo se Allegri lo schiererà da prima punta vera, come già visto in Coppa Italia, o (come penso, soprattutto nelle partite importanti), dovrà inventarsi qualcosa per non perdere il sacro equilibrio ritrovato.

21/09/2025

Lazio-Roma 0-1

Pellegrini (38')

Che sarebbe stato un derby ad alta tensione era facile prevederlo.

Due espulsioni in un finale rovente, il palo colpito da Cataldi all'ultimo minuto che ancora trema, il gol clamorosamente divorato da Boulaye Dia, gli acciacchi a centrocampo, la mancata incisività delle ali: la matassa è ancora abbastanza annodata in casa Lazio, mister Sarri sta provando a sbrogliarla cambiando interpreti, ma il sistema sembra non girare. Cancella immediatamente la pessima sconfitta col Torino la Roma, lanciata da un Pellegrini che ancora una volta segna nel derby sconfiggendo la logica sportiva. Gli uomini di Gasperini

hanno gestito per larghi tratti la partita, creando più di un'occasione per raddoppiare. Nel finale la tensione e la confusione hanno portato a rischiare qualcosina, ma il risultato, che riporta i giallorossi in piena zona Champions, è meritato.

Cremonese-Parma 0-0

Cremonese e Parma si dividono intelligentemente il bottino. Per i ragazzi di Cuesca punto utile a staccare il Lecce e prepararsi alla prossima sfida con rinnovata fiducia, mentre per i grigiorossi, orfani di Jamie Vardy, prosegue la striscia di imbattibilità. Al contrario di allenatori che si farebbero illudere dalla posizione di classifica, Davide Nicola sa che questi risultati dovranno essere la base della salvezza della Cremonese e si comporta di conseguenza.

Torino-Atalanta 0-3

Krstovic (30'), **Sulemana** (34'), **Krstovic** (38')

Domenica lo Stadio Olimpico Grande Torino ha espresso ferocemente un malumore che ha radici profondissime. Raramente ho assistito a scene di disperazione come quelle che sono occorse dall'intervallo in poi in Curva Sud, dove i tifosi si sono arrampicati sulle barricate per avvicinarsi alle nobili balconate VIP e chiedere ancora una volta la cessione a Urbano Cairo, nemico pubblico numero uno in città. La facilità con cui l'Atalanta ha penetrato la difesa granata per tre volte nel giro di otto minuti non è stata accettata dalla tifoseria, che nel secondo tempo ha progressivamente abbandonato gli spalti. Nella capitale piemontese è arrivato l'inverno, vedremo chi riuscirà a superarlo indenne.

Buona reazione dell'Atalanta dopo la sconfitta in Champions: nonostante le assenze di Scamacca, Lookman, De Ketelaere, Ederson e gli infortuni ad inizio gara di Zalewski e Hien, gli uomini di Juric hanno chiuso la pratica in 45' assicurandosi la seconda vittoria consecutiva e la zona Europa.

Fiorentina-Como 1-2

Mandragora (6'), **Kempf** (65'), **Addai** (90+4')

Sta finendo settembre e la Fiorentina non ha ancora trovato i tre punti in campionato. La partenza a rilento, figlia dei pareggi con Cagliari e Torino, è stata solo il preludio del crollo con Napoli e Como. Se la sfida coi partenopei si è rivelata complicatissima dal primo minuto, quella di domenica sembrava essersi messa sui binari giusti dopo il bel gol di Mandragora in apertura. Un po' come il Bologna, anche i lariani hanno mostrato per un'ora abbondante qualche imperfezione in fase di costruzione di gioco, più per imprecisione che per mancanza

di programmazione. Gli ingressi di Rodriguez, Addai e soprattutto l'uscita di Morata in favore di Douvikas hanno sortito buon esito e su un calcio di punizione battuto da Paz, complice una dormita di Ranieri, Kempf ha trovato l'incornata del pareggio. Con il passare dei minuti la squadra di Fabregas è cresciuta e De Gea ha dovuto calare un paio di super parate per tenere a galla i suoi, prima di essere infilato sul suo palo dal tiro di Addai che ha portato al definitivo vantaggio degli ospiti. La situazione in casa Viola è particolarmente delicata, dovranno essere bravi calciatori e staff ad uscirne a forza di prestazioni. Per dovere di cronaca, bisogna ricordare che l'obiettivo principale della stagione della Fiorentina è la vittoria della Conference League.

Inter-Sassuolo 2-1

Dimarco (14'), **Muharemovic** (aut. 81'), **Cheddira** (84')

Trova finalmente continuità l'Inter, che dopo l'esordio in Champions centra un'altra comoda vittoria contro un buon Sassuolo, capace di tenere in bilico il punteggio per tutta la partita, senza mai però impensierire realmente la formazione avversaria. Serata che sicuramente ha restituito a Chivu buone sensazioni per quanto riguarda le seconde linee: la buona prestazione di Esposito, più volte vicino al gol; gli ingressi in campo di Luis Henrique e Frattesi; l'ennesima partita da protagonista di Sucic, che adesso deve essere considerato al pari dei titolari; la costanza di rendimento di Carlos Augusto; la tecnica coi piedi di Martinez. Alla quarta di campionato possiamo affermare che il tecnico rumeno ha superato il primo momento di difficoltà con successo.

22/09/2025

Napoli-Pisa 3-2

Gilmour (39'), **Nzola** (rig. 60'), **Spinazzola** (73'), **Lucca** (82'), **Lorran** (90')

Ci si aspettava un dominio, e invece lunedì sera allo Stadio Maradona il Napoli ha dovuto sudare sette camicie per sconfiggere il Pisa e portarsi al primo posto solitario in classifica. La gara è stata segnata sin dal calcio d'inizio dall'equilibrio, dovuto principalmente al coraggio con cui gli uomini di Gilardino hanno costantemente aggredito il giro palla dei partenopei, togliendo ritmo e tempi di gioco agli avversari. Dopo il rigore non assegnato agli ospiti per fallo di mano, ad aprire le danze è Gilmour: la prestazione dello scozzese è stata di spessore, e questa è sicuramente una buona notizia per Antonio Conte, soprattutto in vista della Champions League. Non perde le speranze il Pisa, che al quarto d'ora del secondo tempo conquista un rigore quantomeno sospetto e lo converte con il primo gol in campionato di Nzola. Nel momento più difficile il Napoli non si lascia prendere dall'ansia,

mostrando un grande passo avanti dal punto di vista della tenuta psicologica, e si riporta in vantaggio: prima Spinazzola tira fuori un discreto coniglio dal cappello, poi Lucca ricorda ai tanti detrattori perché il Napoli lo ha pagato una cifra così importante. Nel finale il Pisa si proietta disperatamente in attacco, creando diverse occasioni, segnando con Lorrain e gettando almeno un paio di potenziali occasioni per il pareggio sul finale. Il fatto che Antonio Conte, al triplice fischio, non abbia espresso la furia che di certo lo aveva accompagnato negli ultimi minuti, esultando invece coi suoi ragazzi, dà il senso di quanto i tre punti conquistati, soprattutto psicologicamente, siano di fondamentale importanza per il percorso del Napoli.

Preview quinta giornata Serie A

Como-Cremonese

Dopo due 0-0 consecutivi, la solidità della Cremonese dovrà superare un test più arduo contro un Como che arriva da una vittoria incoraggiante a Firenze. Sembrerebbe che i tempi siano maturi affinché arrivi la prima sconfitta per i ragazzi di Nicola e la definitiva dichiarazione di ambizioni europee per i lariani.

Juventus-Atalanta

Si prospetta meravigliosa la sfida dello Stadium di sabato pomeriggio. Ad una Juventus con la bava alla bocca dopo le ingiustizie di Verona si contrapporrà un Atalanta che in campionato è tornata a volare grazie alle due vittorie consecutive e i 7 gol messi a segno tra Lecce e Torino. Negli ultimi anni abbiamo imparato che da questa partita può uscire qualsiasi risultato, chiedete ai tifosi juventini che il 10 marzo erano allo stadio ad assistere alla peggior sconfitta casalinga degli ultimi 60 anni di storia bianconera. Se costretto a lanciare i miei due centesimi, il fattore campo e lo stato d'animo fanno pendere la bilancia in favore della Juventus.

Cagliari-Inter

Questa settimana è stata quella del ritorno per l'Inter, che adesso dovrà dare continuità in una gara sulla carta molto insidiosa in Sardegna. Il Cagliari ha approcciato benissimo il campionato, ha costretto la Fiorentina al pari e ha sconfitto Parma e Lecce negli scontri diretti: l'unica partita persa, contro il Napoli, è stata probabilmente la migliore degli uomini di Pisacane. Attenzione dunque a questa Cagliari-Inter, banco di prova da non sottovalutare.

Sassuolo-Udinese

Ripartono dalle sconfitte contro le milanesi Sassuolo e Udinese: delle due, i neroverdi hanno evidentemente tenuto il campo meglio contro l'Inter, mentre l'Udinese è stata annichilita dal Milan. Che sia la gara buona per sbloccarsi per uno scalpitante Laurientè?

Pisa-Fiorentina

Derby toscano della disperazione. Se il Pisa ha fatto finora quanto ci si poteva aspettare, con coraggio e tenacia, per la Fiorentina ad oggi il percorso è stato pessimo: quattro partite, zero vittorie, diciassettesimo posto e densi malumori. Conquistare i tre punti contro i ragazzi di Gilardino è obbligatorio, quantomeno per dare un impulso alla tifoseria e tentare di avvinghiarsi alle eventuali fughe nelle zone alte di classifica. Per i padroni di casa, neanche a dirlo, sarebbe l'occasione più succulenta per godersi la prima vittoria in questa Serie A, ma credo che Pioli metterà in campo tutto il necessario per evitare il disastro.

Roma-Hellas Verona

Risultati positivi nello scorso turno per Roma ed Hellas Verona. Per i padroni di casa, l'obiettivo è quello di rimanere attaccati alle squadre di testa per più settimane possibili e non spegnere l'entusiasmo scatenato dalla vittoria del derby: per farlo dovranno superare l'ostacolo Verona, sconfitto finora solo dai cugini della Lazio. Un risultato rotondo confermerebbe il ruolo di protagonisti del campionato per gli uomini di Gasperini. Dopo quattro 1-0 (tre 1-0 e uno 0-1) il match di domenica pomeriggio potrebbe rappresentare il palcoscenico ideale per far vedere un po' di bel calcio gasperiniano.

Lecce-Bologna

Da una parte una squadra alla deriva, dall'altra una che arriva da una rimonta al minuto 99. Si potrebbero trarre facili conclusioni, eppure voglio continuare a pensare che Eusebio Di Francesco saprà in qualche modo infastidire Italiano. Vedremo se basterà, considerata la differenza abissale per quanto riguarda le rose a loro disposizione.

Milan-Napoli

Super partita a San Siro domenica sera. Il Milan di Allegri è indubbiamente l'ostacolo più arduo che il Napoli potesse trovarsi di fronte in questo specifico momento del campionato: i rossoneri arrivano da tre vittorie consecutive in cui non hanno subito gol e giocatori come Modric e Pulisic hanno dominato in lungo e in largo, infondendo fiducia a tutti i compagni. Il

fascino risiede sicuramente anche nella sfida tra Conte e Allegri, artefici dei successi della Juventus dei nove scudetti consecutivi ma adesso al comando delle rivali dei bianconeri. In previsione di una gara in cui potrebbe succedere di tutto, è importante ricordarsi che gli obiettivi dichiarati dalle due squadre ad inizio campionato sono differenti: un eventuale sconfitta in casa Milan non intaccherebbe in maniera grave la corsa al quarto posto; al contrario, il Napoli non può permettersi un risultato negativo che rischierebbe di spodestarlo dal primo posto in classifica. Massimiliano Allegri, da bravo psicologo, potrebbe star lavorando proprio su questo aspetto.

Parma-Torino

In perfetto stile per un match delle 18:30 di lunedì, Parma-Torino è la classica partita che neanche le due tifoserie hanno voglia di vedere. Un po' la prospettiva dello 0-0, un po' le situazioni non facilissime in cui giacciono i due club, un po' l'orario ridicolo non fanno sperare in una partita particolarmente scoppiettante. Occasione ideale per schierare tutti i difensori delle due squadre al Fantacalcio.

Genoa-Lazio

Altro incontro tra due squadre reduci da sconfitte, diverse per importanza e prestigio ma ugualmente cocenti. In modo molto simile a quanto già detto riguardo la Fiorentina, per Sarri un eventuale risultato non positivo in questa partita aprirebbe i cancelli delle lamentele e delle richieste di esonero.

TENNIS

Laver Cup

Arrivata alla sua ottava edizione, la Laver Cup è un torneo esibizionistico in cui si contrappongono due squadre: la prima formata esclusivamente da giocatori europei; la seconda formata esclusivamente da giocatori non europei, chiamata Resto del Mondo. Il format prevede quattro incontri (tre singolari e un doppio) al giorno per tre giorni. Nel corso del torneo i punti in palio crescono: una vittoria nel primo giorno assegna un punto, nel secondo giorno due punti, nel terzo giorno tre punti. Vince la squadra che per prima

raggiunge quota 13 punti. In caso di parità a 12 punti, è previsto un incontro supplementare e decisivo.

Di seguito le convocazioni dei giocatori di questa edizione:

Team Europa:

Carlos Alcaraz, Spagna (1)

Alexander Zverev, Germania (3)

Holger Rune, Danimarca (11)

Casper Ruud, Norvegia (12)

Jakub Mensik, Repubblica Ceca (17)

Flavio Cobolli, Italia (25)

*Capitano: **Yannick Noah***

Team Resto del Mondo:

Taylor Fritz, Stati Uniti (5)

Alex de Minaur, Australia (8)

Francisco Cerundolo, Argentina (21)

Alex Michelsen, Stati Uniti (32)

Joao Fonseca, Brasile (42)

Reilly Opelka, Stati Uniti (62)

*Capitano: **Andre Agassi***

19/09/2025

Ruud-Opelka 6-4 7-6

Aprè le danze la vittoria di Casper Ruud, abile nel neutralizzare il servizio dell'americano, il suo colpo più pericoloso. Nonostante il vantaggio dato dalla superficie, le traiettorie particolari che Opelka è in grado di generare grazie alla sua stazza non hanno avuto esito contro un avversario che ha costruito i suoi successi su un gioco di topspin e ritmi lenti. Ruud

ha subito preso in mano le redini dell'incontro, ha imposto la sua tattica in campo facendo muovere molto l'impacciato statunitense e ha portato il primo punto al team Europa senza troppe difficoltà.

Mensik-Michelsen 6-1 6-7 10-8

Surreale incontro che ha visto lo statunitense risorgere dal 3-5 nel secondo set alzando improvvisamente il livello di gioco, tanto da sorprendere Mensik e costringerlo ad un maxi-tiebreak che ha comunque preso la via dell'Europa.

Cobolli-Fonseca 4-6 3-6

Nel terzo singolare è sceso in campo Flavio Cobolli, unico azzurro dell'evento. Per lui incontro pieno di difficoltà contro il talentuosissimo Fonseca, spesso capace di prendere in mano il pallino dello scambio grazie ad improvvise accelerazioni, oltre che di approfittare di qualche errore di troppo nei momenti chiave da parte del tennista romano, portando il primo punto al Resto del Mondo.

Mensik/Alcaraz-Michelsen/Fritz 7-6 6-4

C'è poco da commentare dal punto di vista tecnico nel doppio che ha chiuso la prima serata: gli europei hanno capito che tirare su Fritz a rete avrebbe portato alla vittoria e hanno agito di conseguenza.

Al termine della serata il punteggio totale è di 3-1 per l'Europa.

20/09/2025

Zverev-De Minaur 1-6 4-6

Uno dei messaggi più rumorosi di questa stagione lo ha mandato Alex De Minaur: l'australiano, da sempre accusato di non esprimere un gioco da top 10 e possedere come unica qualità l'atletismo, quest'anno si è espresso più volte su livelli altissimi e la vittoria schiacciante contro Zverev ne è l'ennesima dimostrazione. Il tedesco ha peccato nuovamente di scarsa aggressività per larghi tratti del match, soffrendo il ritmo altissimo dell'avversario senza mai riuscire ad affondare nonostante l'apparente controllo dello

scambio. Da qui in poi, i punti assegnati alla squadra vincente dell'incontro diventano due: dunque, il Resto del Mondo va a tre punti e pareggia momentaneamente il conto.

Rune-Cerundolo 3-6 6-7

Ancora una volta Rune dimostra di non aver compiuto il passo di maturità necessario per gestire con consapevolezza l'indubbia superiorità tecnica che lo contraddistingue, cedendo il passo alla tenacia del combattente Francisco Cerundolo, bravo ad approfittare dei passaggi a vuoto del danese e portare i suoi sul 5-3.

Alcaraz-Fritz 3-6 2-6

È un'esibizione, ma che partita che ha fatto Taylor Fritz. Forse pungolato nell'orgoglio dopo la pessima prestazione in doppio del venerdì, forse per via di un avversario leggermente più rilassato rispetto alla finale dello US Open, ma il numero 1 statunitense ha fatto l'Alcaraz contro Alcaraz. Terzo singolare consecutivo portato a casa dal Resto del Mondo, adesso avanti 7-3.

Ruud/Rune-Michelsen/De Minaur 3-6 4-6

Nella specialità che mette più in luce i limiti di questo evento, i nordici Casper Ruud e Holger Rune sembrano cerbiatti in tangenziale e vengono puniti da una coppia più reattiva, aggressiva e tatticamente pronta. Si chiude una giornata perfetta per la squadra capitanata da Andre Agassi che si aggiudica tutti gli incontri e sale sul punteggio di 9-3.

21/09/2025

Alcaraz/Ruud-Michelsen/Opelka 7-6 6-1

Primo incontro della terza giornata e di conseguenza primo incontro a valere tre punti. Spalle al muro, sotto 4-1 al tiebreak di un primo set molto equilibrato, gli europei si aggiudicano uno scambio durissimo e da quel momento la partita va in discesa. Da segnalare almeno un paio di giocate spaziali di Carlos Alcaraz. Vittoria fondamentale per l'Europa per dimezzare lo svantaggio, 6-9.

Mensik-De Minaur 3-6 4-6

Dopo le due vittorie della sera precedente, un ispiratissimo De Minaur spazza via dal campo anche Jakub Mensik e trascina la sua squadra a 12 punti, costringendo gli avversari a vincere tutti gli incontri rimanenti. L'australiano chiude la sua Laver Cup da MVP.

Alcaraz-Cerundolo 6-2 6-1

Sotto 12-6 Noah manda in campo Carlos Alcaraz per allungare il torneo e lo spagnolo, scottato dalla sconfitta contro Fritz, non tradisce. Nessuno scampo lasciato a un comunque buon Cerundolo, capace di aggiudicarsi solamente tre game nel corso del match, impotente di fronte alle accelerazioni brutali dello spagnolo. Punteggio aggiornato sul 9-12 e primo proiettile schivato dall'Europa.

Zverev-Fritz 3-6 6-7

Nella partita decisiva i capitani schierano i due migliori singolaristi a disposizione: da una parte Zverev per forzare uno spareggio, dall'altra Taylor Fritz per portare il trofeo alla sua squadra. In una sfida che ha visto regnare la tensione sin dai primi scambi, a fare la differenza nel primo set sono stati la fiducia e il coraggio che Fritz ha mostrato provando ad essere più aggressivo del solito. La maggiore grinta del tedesco e qualche errore di troppo dello statunitense hanno garantito un secondo set più equilibrato, culminato nel tiebreak magistralmente gestito da Fritz, che non ha tremato e ha completato il capolavoro del Resto del Mondo.

Film della settimana

Passando in rassegna le scorse edizioni ho notato l'assenza di film asiatici, e dal momento che in settimana era possibile vederli al cinema, i consigli di questa settimana sono “**Una tomba per le lucciole**” dello Studio Ghibli e “**Harakiri**” di Masaki Kobayashi.

Il primo, scritto e diretto da Isao Takahata e uscito nelle sale nel 1988, è sicuramente uno dei migliori film d'animazione della storia del cinema. Il tema dell'opera è la storia di due fratelli,

un ragazzo e una bambina, costretti ad arrangiarsi per sopravvivere dopo i bombardamenti americani in Giappone.

Il secondo, pietra miliare del cinema e vincitore del premio speciale della giuria di Cannes del 1963, considerato dai critici uno dei più bei film di sempre, narra della storia di un Samurai del '600 che, avendo perso l'impiego (e quindi la dignità) a seguito dell'unificazione del Giappone, chiede ad un clan vicino asilo per ospitare il suo suicidio.

Non dite che non ve lo avevano detto.

“Una tomba per le lucciole”: 5/5

“Harakiri”: 4.5/5

Canzone/album della settimana

Terzo album dell'allora quasi sconosciuto Jim Croce, **“You Don't Mess Around With Jim”** è stato il quinto album più venduto negli Stati Uniti nel 1974, anno successivo alla morte dell'autore. Il disco è stato registrato e, dopo decine di rifiuti, pubblicato nel 1972 da Cashman e West e sarà destinato a diventare un cult della canzone folk/pop americana.

All'interno dell'album dodici meravigliose canzoni di “musica leggera”: accompagnato dalla chitarra di Maury Muehleisen, il cantautore statunitense sprigiona tutta la sua essenza nei testi e nella vocalità. Credo che il miglior modo per introdurre Jim Croce sia specificare che, a differenza della maggior parte delle superstar, il nativo di Philadelphia è stato per tutta la sua vita una “persona normale”, svolgendo lavori come camionista, muratore, impiegato alla radio. Nelle sue canzoni è perfettamente percepibile quel contatto con la realtà, fatto di schiettezza, sincerità e semplicità, che per tanti artisti è stato incubo e motivo di fuga.

Il brano che ha avuto più successo è “Time in a Bottle”, il cui testo suona come una preghiera. Croce sogna di poter imbottigliare il tempo speso con qualcuno. Da questa emozione, vale a dire dalla paura di non avere abbastanza tempo da passare con le persone che ci stanno accanto, furono travolte le persone vicine al cantautore dopo la sua tragica dipartita, rendendo questa canzone un epitaffio dolcissimo. “Time in a Bottle” è un po' il fulcro attorno a cui ruota il resto del disco, caratterizzato da un motivo nostalgico, timoroso e malinconico, e da un secondo motivo speranzoso e positivo.

Un altro brano diventato iconico in quegli anni fu “Operator (That’s Not The Way It Feels)”, una telefonata fittizia in cui il cantautore tenta di raggiungere l’ex compagna, ora innamorata del vecchio migliore amico di Croce. L’intenzione della telefonata è quella di mostrare la propria indifferenza alla nuova coppia (“So I can call, just to tell ‘em I’m fine”), ma nel parlare con l’operatore telefonico Croce svuota il petto di tutte le emozioni e finisce per non telefonare alla vecchia amante. La potenza della canzone risiede nella semplicità con cui l’autore condivide quelle emozioni alle quali tutti, in un modo o nell’altro, siamo in grado di connetterci: stesse emozioni raccontate in un altro delicatissimo brano di questo disco, “Photographs and Memories”.

Alla nostalgia di “New York’s Not My Home”, e “A Long Time Ago”, brani fortemente consigliati a chiunque viva lontano da casa, in particolar modo ai ragazzi, si contrappongono “Hey Tomorrow” e “Tomorrow’s Gonna Be A Brighter Day”, in cui Croce sembra recuperare una speranza inaspettata e pervasiva, sincera tanto quanto la malinconia che accomuna tutte le tracce. Risulta così evidente l’equilibrio su cui è fondato questo disco.

In ultima analisi vorrei sottolineare la “saggezza giovanile” di Croce, un aspetto del cantautore già rintracciabile nei più acerbi lavori precedenti (ad esempio nel brano “Cigarettes, Whiskey and Wild Wild Woman”) e che lo ha caratterizzato indelebilmente. Sarà probabilmente per il suo aspetto adulto che durante l’ascolto si tende a dimenticare che Croce ha scritto e registrato tutti i suoi brani tra i 20 e i 30 anni. Insomma, ascoltare Croce regala la rara possibilità di confrontarsi con una personalità profonda, giovanile e spontanea, priva di quella saggezza costruita tipica di molti artisti.

Personaggi del giorno

In questa sezione potrete trovare un elenco dei personaggi, inerenti ai temi trattati in queste pagine, cui compleanno o anniversario di morte cade nel giorno d’uscita della puntata, in questo caso il 18 marzo, con approfondimenti su alcuni di loro.

Compleanni

Jack Raynolds

Nasceva il 23 settembre del 1881 il Padre della stirpe degli allenatori pionieri del calcio totale. Se esiste Guardiola, lo dobbiamo a Crujff. Se esiste Crujff, lo dobbiamo a Rinus Mitchell. Se esiste Rinus Mitchell, lo dobbiamo a Jack Raynolds, ala inglese di inizio secolo che, al termine della carriera da calciatore, trasferitosi in Olanda, ha allenato l'Ajax per oltre 30 anni, conquistando 8 titoli nazionali.

Aldo Moro

Membro fondatore della Democrazia Cristiana, Presidente del Consiglio dal 1963 al 1968 e dal 1974 al 1976, quattro volte Ministro, rapito il 16 marzo e assassinato il 9 maggio 1978 dalle Brigate Rosse.

John Coltrane

Sassofonista jazz tra i più influenti musicisti della sua epoca, è stato prima pregato in qualità di Dio dalla congregazione Yardbird di San Francisco e poi declassato a Santo dopo l'annessione con la Chiesa Africana Ortodossa, che gli ha dedicato una chiesa proprio nella città del ponte.

Ray Charles

Nato il 23 settembre del 1930, esattamente 6 anni dopo Coltrane, Ray Charles è stato un'icona del soul a partire dagli anni '50. Per la rivista Rolling Stone è al decimo posto tra gli artisti di tutti i tempi e al secondo posto se si considerano solo i cantanti.

Gino Paoli

Novantuno candeline per Gino Paoli, uomo al centro della musica leggera italiana da più di 60 anni. Protagonista di mille avventure e peripezie, è uno dei primi e principali componenti della scuola genovese.

Bruce Springsteen

Autore, tra gli altri, del 23° album più venduto di sempre (Born in the U.S.A, 1984), compie 76 anni Bruce Springsteen, senza dubbio uno dei più riconoscibili artisti della scena rock statunitense.

Paolo Rossi

Campione del mondo, capocannoniere del mondiale e Pallone d'Oro nello stesso anno è un tritico di premi riuscito solamente a Ronaldo nel 2002 e Paolo Rossi nel 1982. Se è vero che il suo nome sarà per sempre legato a quella manifestazione, e in particolar modo alle ultime partite, in cui trascinò gli Azzurri alla conquista del primo Mondiale dal dopoguerra, è importante ribadire che Paolo Rossi è stato molto altro: ad esempio è stato un marcatore fenomenale nei suoi anni al Lanerossi Vicenza, ma è stato anche cantante e politico. Figura alla posizione numero 42 nella lista dei 100 giocatori più forti del ventesimo secolo.

Yorgos Lanthimos

Compie 52 anni il brillantissimo regista greco, autore di "Povere creature", "The Lobster", "Kinds of Kindness", "Dogtooth" e "La favorita".

Marcelo Melo

Specialista del doppio, tanto da aver raggiunto il numero 1 del ranking ATP ed essersi aggiudicato 40 tornei, tra cui 2 Slam e 9 Master 1000, 42 anni per Marcelo Melo.

Juan Martin Del Potro

Signore del tennis. Non sarà stato il più vincente, non sarà stato il più dominante, ma è assolutamente nel cuore di chiunque lo abbia visto giocare. In carriera ha conquistato uno US Open, due tornei 1000, ha vinto la Coppa Davis, ha portato a casa una medaglia di bronzo e una medaglia d'argento alle Olimpiadi, è stato numero 3 del ranking nel periodo di maggior splendore di Federer, Nadal, Djokovic e Murray, ma la caratteristica che più lo ha contraddistinto è sicuramente il suo cuore d'oro, che gli ha permesso di lasciarsi alle spalle tutti gli infortuni.

Yerry Mina

Compie oggi 31 anni il difensore colombiano del Cagliari, ex tra le altre di Everton, Fiorentina e Barcellona.

John Collins

Nasceva 28 anni fa la nuova ala grande dei Los Angeles Clippers, pedina degli Atlanta Hawks che si spinsero fino alle Eastern Conference Finals nel 2021.

Niccolò Pisilli

Mezz'ala di talento, inserimento e sacrificio della Roma, vedremo quanto spazio riuscirà a conquistarsi in questa stagione il neo-ventunenne Pisilli.

Anniversari di morte

Vincenzo Bellini

Compositore tra i più rinomati dell'Ottocento, a Catania, sua città natale, il suo nome è principalmente ricordato per la Villa e il Teatro.

Sigmund Freud

Padre della psicanalisi, anche se non particolarmente seguace del metodo scientifico, Freud è stato il simbolo del suo tempo a cavallo tra il diciannovesimo e il ventesimo secolo.

Pablo Neruda

Cinquantadue anni sono passati dal giorno in cui il premio Nobel per la letteratura Pablo Neruda, in circostanze misteriose ma probabilmente a causa di un tumore alla prostata, è venuto a mancare, all'età di 69 anni.

Chiusura

Nella prossima edizione, oltre alle solite rubriche, potrete trovare l'analisi della quinta giornata di Serie A, una preview della sesta giornata, un approfondimento sulle regole del gioco delle freccette e uno speciale segmento di basket. Un ringraziamento speciale questa settimana va a mio fratello Enrico, autore della nuova impaginazione e dell'approfondimento nel segmento dedicato a Jim Croce.

Grazie per la lettura e buona settimana.

Ottavio